



A cura di Cristina Vernizzi

LE ISTITUZIONI DEL NOVARESE E LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Con la dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915 all'Impero austro-ungarico, l'Italia si trovò ad affrontare una serie di problemi a sostegno dell'esercito con provvedimenti che ebbero forti ripercussioni sulla popolazione: si apriva infatti anche il fronte interno.

Requisizioni, restrizioni di ogni genere, limitazioni in ogni campo di attività della società civile, segnarono profondamente quegli anni.

Le battaglie e la guerra di posizione causarono feriti, malattie, morti, che avevano un'eco pesante tra i civili, e condussero anche all'esodo, dalle località dei combattimenti, di circa 500.000 profughi verso zone disseminate su tutto il territorio nazionale.

Un ruolo determinante ebbero quindi le **Istituzioni centrali e periferiche**.

Una serie ininterrotta di decreti, ordinanze, circolari emesse dai ministeri e da questi ai Prefetti e ai Comuni, ci riporta alle dinamiche di quegli anni.

Tra le migliaia di provvedimenti emanati durante la guerra, sono stati colti soprattutto quelli che ebbero un riscontro nella città di **Novara** la quale, essendo stata dichiarata "**territorio in stato di guerra**", fu direttamente interessata a molte disposizioni.

Le abbiamo quindi seguite nella loro quotidianità, con un ordine cronologico che segna l'evolversi incalzante delle normative, senza tuttavia dimenticare il contesto generale in cui queste venivano a porsi e si resta coinvolti da quel mondo di personaggi, un coro di voci alterne, con problemi e sofferenze che bene trapelano tra quelle righe di 100 anni fa rendendoci partecipi di quella Storia.



Nella collana saggistica:

